

chini che aveva sposato il conte Pompeo Ludovisi verso la metà del sedicesimo secolo, apparteneva ad un'antica famiglia bolognese. Alessandro Ludovisi, il nuovo pontefice, era nato a Bologna il 9 gennaio¹ 1554. Egli era venuto a Roma già sugli inizi del pontificato di Pio V ed era entrato come convittore nel collegio germanico, ove si addestrò nella coltura, diretto dai Gesuiti. Quest'istituto, che godeva ottima fama, era allora frequentato anche da nobili italiani. Ludovisi vi rimase due anni, frequentando nello stesso tempo i corsi umanistici del collegio romano, ove con spirito cristiano gli fu impartita la coltura classica. Accanto agli scrittori pagani, il bolognese leggeva anche i Padri, preferendo soprattutto S. Girolamo, delle cui lettere sapeva molti brani a memoria.² Poichè era uno degli alunni migliori, il Ludovisi fu anche designato a tessere il panegirico del grande apostolo delle Indie, San Francesco Saverio, in presenza del cardinal protettore del collegio. Senonchè la delicatezza della sua salute, che si rivelava anche nel pallore del suo viso,³ non corrispondeva all'impegno con cui si dava agli studi, onde per consiglio de' medici, dovette presto ritornare a rinfrancarsi a Bologna.

Riprese tuttavia, per quanto non del tutto ristabilito, la via di Roma per frequentare al collegio romano i corsi di filosofia e di religione dal 1569 al 1571. In questo periodo imparò a conoscere fino in fondo le controversie provocate dai protestanti ed ebbe occasione di segnalarsi, difendendo alcune tesi con molta erudizione in una pubblica disputa, svoltasi in presenza del cardinal protettore. Terminati gli studi teologici, Alessandro Ludovisi ritornò a Bologna per studiare giurisprudenza presso quell'università. Anche in tal campo, ove parecchi dei suoi antenati avevano guadagnato gran fama, si mostrò zelantissimo. La laurea e la « venia docendi » coronarono nel 1575 le sue fatiche. Appena a questo punto e dopo aver consultati alcuni suoi amici più anziani, si decise per il sacerdozio.

Siccome nel frattempo era diventato papa il suo concittadino Ugo Boncompagni, egli si recò a Roma, ove Gregorio XIII lo

¹ Vedi I. Accarisius, * Vita Gregorii XV. Questo lavoro basato su buone fonti (vedi *Appendice* n. 5-6), il cui manoscritto originale trovasi nell'Archivio Boncompagni in Roma, integra sostanzialmente le scarse notizie finora conosciute intorno alla vita antecedente del papa Ludovisi; su esso si fonda l'esposizione che segue.

² Il maestro del Ludovisi, « Hieronymus Crucius » scriveva in una * lettera citata dall'Archivio del Collegio Romano dall'Accarisio (loc. cit.): « Comiti Alexandro Ludovisio meo in humanioribus litteris discipulo proprium hoc est, ut s. Hieronymi epistolas memoria promptas habeat earumque verba ac sententias saepius pro re nata, quod mirum est, fidelissime experteque subiiciat ».

³ « Modicus enim virium fereque semper suppalida face apparebat ». * Accarisius lib. I, c. 2, loc. cit.